

Comune di Sesto al Reghena
Assessorato alla Cultura

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Assessorato all'Istruzione e Cultura

AURA

Associazione Artistico Culturale
del Friuli Venezia Giulia

BEATO L'UOMO CHE SPERA NEL SIGNORE

MOSTRA INTERNAZIONALE DI ARTE SACRA

a cura di
Marinella Chirico

EDIZIONI ANDREA MORO



COMUNE DI SESTO AL REGHENA
ASSESSORATO ALLA CULTURA



AURA
ASSOCIAZIONE ARTISTICO CULTURALE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

con il contributo di



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

ed il patrocinio di



PROVINCIA DI PORDENONE



PARROCCHIA DI SANTA MARIA
DI SESTO AL REGHENA



ASSOCIAZIONE PRO SESTO

BEATO L'UOMO CHE SPERA NEL SIGNORE

mostra internazionale di Arte Sacra

a cura di

MARINELLA CHIRICO

da un'idea di

CLAUDIO M. FERUGLIO

organizzazione e allestimento

AURA

COMUNE DI SESTO AL REGHENA

sede espositiva

SALONE DELLA FORESTERIA ABBAZIALE
DI SANTA MARIA DI SESTO
21 novembre 2009 - 6 gennaio 2010

progetto grafico

CMF

stampa TIPOGRAFIA ANDREA MORO TOLMEZZO

I N D I C E

- 5 **Presentazione di
Marcello Del Zotto
e Ivo Chiarot**

- 7 **Presentazione di
Mons. Giovanni Perin**

- 9 **Presentazione di
Claudio Mario Feruglio**

- 11 **Poesia di
Antonio Crivellari**

- 12 **Testo di
Marinella Chirico**

- 15 **Artiste**

- 17 **Opere**

- 52 **Note biografiche**



COMUNE DI SESTO AL REGHENA
ASSESSORATO ALLA CULTURA

La nuova Amministrazione Comunale di Sesto al Reghena è particolarmente lieta di ospitare, quale primo grande appuntamento culturale del proprio mandato politico- amministrativo, l'ottava edizione della rassegna internazionale di arte sacra contemporanea organizzata da Aura, associazione culturale ed artistica del Friuli Venezia Giulia.

Quest'anno il filo rosso che lega tutte le opere in mostra è stato tratto, da Claudio Mario Feruglio, appassionato presidente di AURA, sempre attivamente impegnato a diffondere in buon nome di Sesto al Reghena in Italia ed in Europa, dal libro dei Salmi: *Beato l'uomo che spera nel Signore* rappresenta, in tempi di cupo pessimismo e di perdita generalizzata di valori, un autentico lampo di luce – quella luce tanto cara alla pittura - un sicuro approdo verso il quale abbiamo tutti il bisogno di tendere.

L'impegno e la passione di Feruglio consente al sodalizio pubblico – privato tra il Comune di Sesto al Reghena ed Aura di rinnovarsi per l'ottava volta: la presenza dell'arte sacra contemporanea all'ombra di Santa Maria di Sesto si va consolidando oramai come un *unicum* nel panorama culturale della nostra regione

Ma la circostanza che rende questa edizione di AURA particolarmente interessante è la scelta di dare vita ad una rassegna completamente al femminile; anche se non sono certo mancate le presenze femminili durante le trascorse sette edizioni, l'occasione di mettere a disposizione il Salone Abbaziale ad artiste provenienti da tutta Italia oltre che da Austria, Slovenia, Croazia, Romania ed Ucraina conferisce un altro valore aggiunto ad un'iniziativa culturale che costituisce un altro mattone verso la costruzione di una casa comune della cultura europea.

Non certo iniziativa estemporanea che coglie una moda più o meno passeggera, l'idea di Feruglio trova nella nuova amministrazione comunale un convinto sostegno ed un rilancio, nel serio e sincero impegno a fare di Santa Maria di Sesto un centro riconosciuto a livello nazionale ed internazionale per l'arte sacra contemporanea. A tal fine il Comune assicura il proprio convinto sostegno, con mezzi finanziari e strumentali, affinché il progetto di rendere Sesto e la sua Abbazia nuovo centro di riferimento per l'arte sacra contemporanea si consolidi, mettendo a disposizione di appassionati ed estimatori altre nuove, appassionanti e stimolanti opere, che arricchiscano le realizzazioni artistiche che hanno costellato la sua oramai non breve storia.

Marcello Del Zotto
Assessore alla Cultura

Ivo Chiarot
Sindaco di Sesto al Reghena



PARROCCHIA DI SANTA MARIA
DI SESTO AL REGHENA

VA TUTTO BENE

Va tutto bene, Signore,
quando confido in te.
Proteggimi dal malvagio.
Prepara trappole per
vedermi a terra.
Le mie lacrime diventano
perle di gioia
Senza te
creatore di tutto
preferisco essere di pietra.
Come posso lamentarmi?
La tua mano mi rialza
e dolcemente
protegge il mio capo
perché non abbia a crollare.
Va tutto bene Signore.
Non ho più paura dei potenti.
Lamentarmi? Di che?
Tu sei il mio Dio.
Va tutto bene
quando tu ci sei
non c'è altro male, Signore.
Amen.



AURA

ASSOCIAZIONE ARTISTICO CULTURALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

B

Beato l'uomo che spera nel Signore è il titolo dell'8^ mostra internazionale di arte sacra che fa seguito a quella da poco conclusa nell'Abbazia di Rosazzo. Un percorso nel sacro che l'Associazione AURA sta portando avanti dall'anno del Giubileo, con previsioni di esportarlo anche in altre sedi fuori regione. L'obiettivo è quello di dare vita alla "Casa Comune della Cultura Europea", che trova le sue fondamenta nell'Europa cristiana, dove artisti e uomini di buona volontà possano riunirsi a lavorare assieme per un futuro di speranza.

"Che cos'è la speranza se non la consapevolezza di sapere che Colui che tutto crea è il primo a sperare in te?" Così scrivevo qualche anno fa; oggi sono sicuro più che mai che non può esserci autentica speranza se non proviene dall'alto.

La speranza è la porta che ci conduce in una proiezione oltre.

La speranza non è mai un fatto personale, ha bisogno della fratellanza per alimentarsi e diventare complicità.

Penso a chi consegna la propria vita nelle mani di un destino effimero, dove la speranza non trova alimento per crescere.

Penso a quei giovani che affidano le proprie vite a false speranze senza via d'uscita.

Penso a chi fa del nulla una ragione di vita.

Penso ai tanti dolori di un'umanità ferita.

Penso ai potenti della terra impegnati a rassicurare i popoli in miseria.

Penso ai poveri, abbandonati ai loro destini dove la speranza è l'unico alimento per sopravvivere con dignità.

Penso agli artisti che, non so quando, dovranno uscire allo scoperto per unirsi e realizzare assieme il grande quadro della speranza. Allora potremmo dire che le nostre storie diventeranno una sola storia e ritorneremo a sperare in un mondo migliore nel presente e in quello futuro.

Con questi sentimenti il mio grazie personale e sincero va all'Amministrazione Comunale di Sesto al Reghena per questo cammino condiviso giunto all'ottavo anno, alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Assessorato alla Cultura per il proprio costante sostegno, grazie agli Enti patrocinatori la Provincia di Pordenone, la Parrocchia di Santa Maria di Sesto al Reghena, l'Associazione Pro Sesto, alle artiste presenti e a quanti in qualunque forma hanno contribuito alla riuscita di questa mostra. Un sincero grazie alla giornalista Marinella Chirico che ha accolto il mio invito a lasciare su questi fogli la propria testimonianza.

Claudio Mario Feruglio

Presidente



ANTONIO CRIVELLARI

BUIO E SPERANZA

Innanzi al cristallo,
spettro è il mio volto
se retro scorgo,
con l'aire d'un falco,
lo spasimo di un evo
dall'intimo infranto
in questo globo orfano
del corale fremito
d'univoche lacrime;
sotterra dimora
l'etere velato,
bensì talora
un cerulo sprazzo
ascende all'apice
fulgido del mondo.

“E’ meglio accendere una candela piuttosto che maledire l’oscurità”, lo diceva Madre Teresa di Calcutta.

“Beato l’uomo che spera nel Signore - salmo 39(40)”: speranza , sostantivo femminile, filo conduttore di una mostra tutta al femminile, raccontata al femminile. Un modo per evocarla - la speranza - un modo per invocarla, aspettarla, tradurla. Il nuovo progetto dell’Associazione Aura guarda all’altra metà del cielo per raccoglierne forze ed eredità che aiutino nel cammino della vita. E ancora una volta ci si rivolge al trascendente per orientarsi , trovare ispirazione, creare, vivere, insomma *sperare*.

“La speranza è un sogno fatto da svegli”, (Aristotele): ad occhi aperti, dunque. Una delle forze femminili è guardare la vita negli occhi, è la forza di mettersi in contatto con la vita stessa, forza tradotta nella maternità, nell’accoglienza, nell’amore, nel perdono. Ma e’ anche la capacità di mettersi in contatto col dolore, la perdita, la sottomissione, la violenza subita, il rifiuto, il cambiamento.

“Non c’e’ speranza senza paura, né paura senza speranza”, (Karol Wojtyla): la paura come parte stessa della speranza, come indissolubile binomio di forze opposte. Non esiste forma d’arte o di espressione creativa che non abbia origine dal bisogno di rinascere, di sconfiggere la morte, di esserci. L’arte di superare le paure, il coraggio di risorgere, alle donne viene insegnato da sempre. Rinascere da lutti, da amori finiti, da separazioni, da ruoli obbligati e vincolati, da leggi imposte, da etiche di altri. Arte di donna e donna nell’arte, che , come in questa mostra, racconta di sé e del mondo. L’immagine visiva, il colore, la tridimensionalità della scultura esprimono, come poche altre cose, il femminile più profondo, lo scoprono, lo svelano, lo mettono a nudo per liberarlo.

“La speranza è quel velo della natura che nasconde le nudità della verità”, (Alfred Nobel): speranza e verità, assieme, in gioco, per dare nuova luce alla vita. La luce degli occhi delle donne, che cerca la coscienza e la conoscenza. Che illumina, scopre spazi, li apre e li ridisegna. L’eredità che si tramanda nelle generazioni al femminile è quella del guardare avanti, dell’essere pioniere in coscienze proprie e altrui, perché sperare è superare.

“Nulla dovrebbe essere oltre la speranza, la vita è una speranza”, (Oscar Wilde): lenire i dolori, capirne il senso, è dare e avere speranza. In nome della vita.

Dedicata alla vita è la donna, figlia, moglie, sorella, amante, madre. Manager, politica, impiegata, medico, giornalista, casalinga. E il filo che unisce il tutto, l’ordinario e lo straordinario, e’ sottile e forte, invisibile e indistruttibile, come la speranza//

“La speranza è la forma normale del delirio”, (Emil Cioran): delirio che va coltivato come una “malattia sana”, indispensabile alla vita, che alimenta coraggio, amore, determinazione, forza, e anche il rischio di vivere.

“La speranza è un rischio da correre. E’ addirittura il rischio dei rischi”, (Georges Bernanos): il coraggio di rischiare, dunque, di aprire nuove strade, di lottare contro i dolori della propria anima, i buchi di passati che restano, e quelli che il mondo ti obbliga a guardare, sempre più spesso, con orrore. Il coraggio della donna in difesa della propria libertà, dignità, indipendenza, integrità, della propria coscienza e conoscenza. In difesa dei propri figli, della famiglia, dell’amato. Il coraggio della donna in difesa dei diritti umani, dell’uguaglianza, della giustizia.

“Anche se avrò aiutato una sola persona a sperare, non avrò vissuto invano” , (Martin Luter King): speranza, una delle tre virtù teologali assieme a fede e carità, letta al femminile per spostare lo sguardo e allargare orizzonti, lo si faccia con la parola o con l’arte, con la solidarietà o con la spiritualità.

“Per arrivare all’alba, non c’e’ altra via che la notte”, (Kahlil Gibran): speranza nella vita, che non sia mai umiliata e vilipesa. Dalla notte della non conoscenza, al giorno della coscienza, perché vivere diventi obiettivo ma anche scelta .

“La gioia è la speranza di una felicità eterna”, lo diceva Madre Teresa di Calcutta.

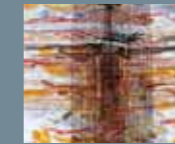
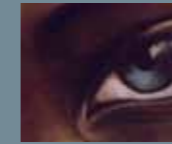
Marinella Chirico

A R T I S T E

**Italia • Austria • Slovenia •
Croazia • Romania • Ucraina**

**LIDIANA BASSO
PATRIZIA BIGARELLA
NADIA BLARASIN
ELISABETTA BOLAFFIO
LUISA DELLE VEDOVE
ANNAMARIA FANZUTTO
SIMONA FEDELE
ROSANNA LODOLO
PAOLA MARTINELLA
ANGELA MICHELI
CLAUDIA RAZA
ROSA SPINA
ANNA RUBIN
EDDA VILER
ERNA VUKMANIC
ADRIANA PINOSANU
NATASHA BONDARENKO**

O P E R E



LIDIANA BASSO



-18-

Oltre la speranza
acrilico su tela - cm 70 x 100 - 2009



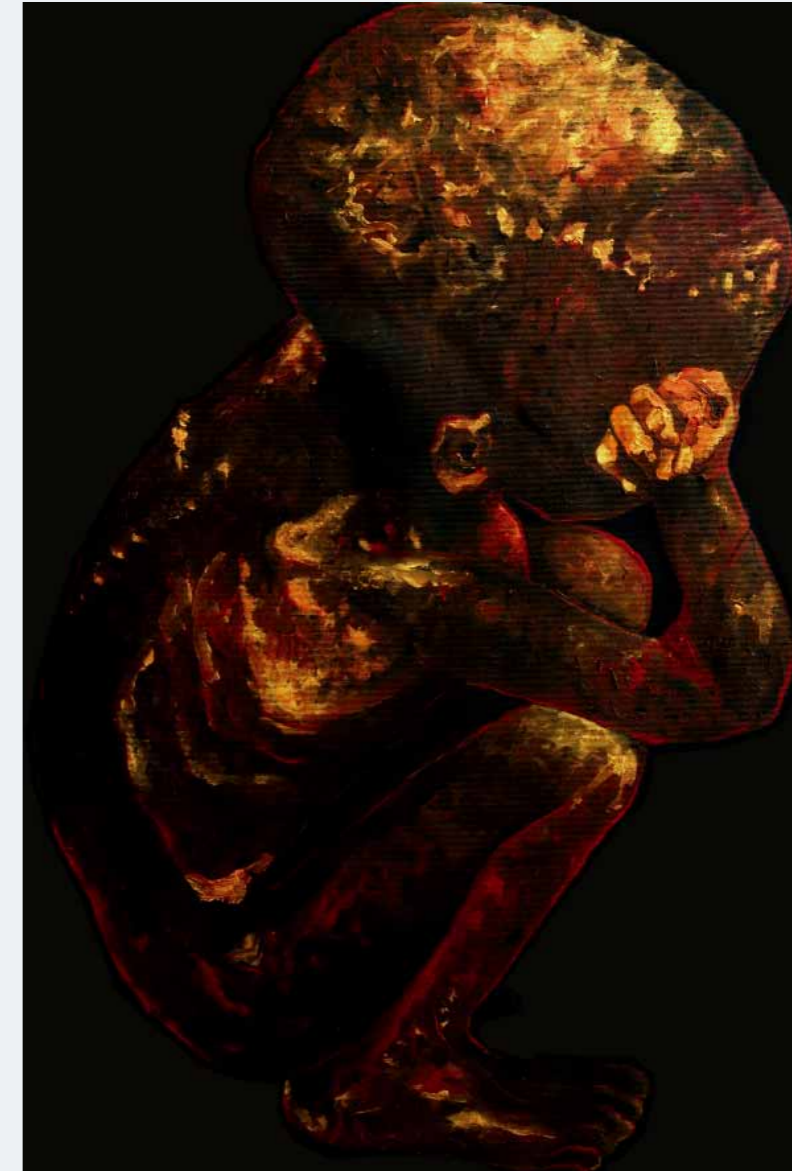
-19-

Origine del verbo
acrilico su tela - cm 70 x 100 - 2009

PATRIZIA BIGARELLA



Diario di viaggio in Africa
tecnica mista - cm 75 x 100 - 2009



Diario di viaggio in Africa
tecnica mista - cm 76 x 100 - 2009

NADIA BLARASIN



Verso la luce
tecnica mista su juta - cm 141 x 107 - 2009

-22-



Io spero in te
tecnica mista su juta - cm 108 x 100 - 2009

-23-

ELISABETTA BOLAFFIO



Ubuntu antica parola africana, significa:
"Io sono ciò che sono per merito di ciò che siamo tutti"
olio - cm 80 x 90 - 2008



"Non posso venire da te, perché già ti sono accanto. Tu non sei piccola, sei già cresciuta:
sei grande e giochi con il tempo e la vita come tutti facciamo. Per il gusto di vivere".
olio - cm 70 x 90 - 2008

LUISA DELLE VEDOVE



Beato l'uomo che spera
acrilico su tela - cm 80 x 80 - 2009



Lusinghe senza speranza
acrilico su tela - cm 80 x 80 - 2009

ANNAMARIA FANZUTTO



Meditazione e invocazione
terracotta policroma - cm 65 x 20 x 20 - 2009



Radici a due passi dal cielo
terracotta policroma - cm 110 x 30 x 30 - 2009

SIMONA FEDELE



Senza titolo
tecnica mista su tela - cm 100 x 120 - 2009

-30-



E non posso più vedere (salmo 40)
tecnica mista su tela - cm 150 x 120 - 2009

-31-

ROSANNA LODOLO



-32-

Libertà
terracotta - cm 72 h x 40 b - 2009



-33-

L'alba del terzo giorno
terracotta patinata - cm 22 x 34 b, cm 22 h - 2008

PAOLA MARTINELLA



Un canto nuovo
acrilico su tela - cm 120 x 100 - 2009



Un canto nuovo
acrilico su tela - cm 120 x 100 - 2009

ANGELA MICHELI



Voglia di coccole 2 - attesa del domani
terracotta policroma - cm 75 x 75 x 70 h - 2007

-36-



Lui e lei - intimità e spiritualità
bronzo dorato - cm 40 x 60 x 70 h - 2007

-37-

CLAUDIA RAZA



-38-

Mi estrasse dal pozzo di perdizione
tecnica mista - cm 91 x 93 - 2009



-39-

Nel rotolo del libro per me c'è scritto che faccia la Tua volontà
tecnica mista - cm 94 x 84 - 2009

ROSA SPINA

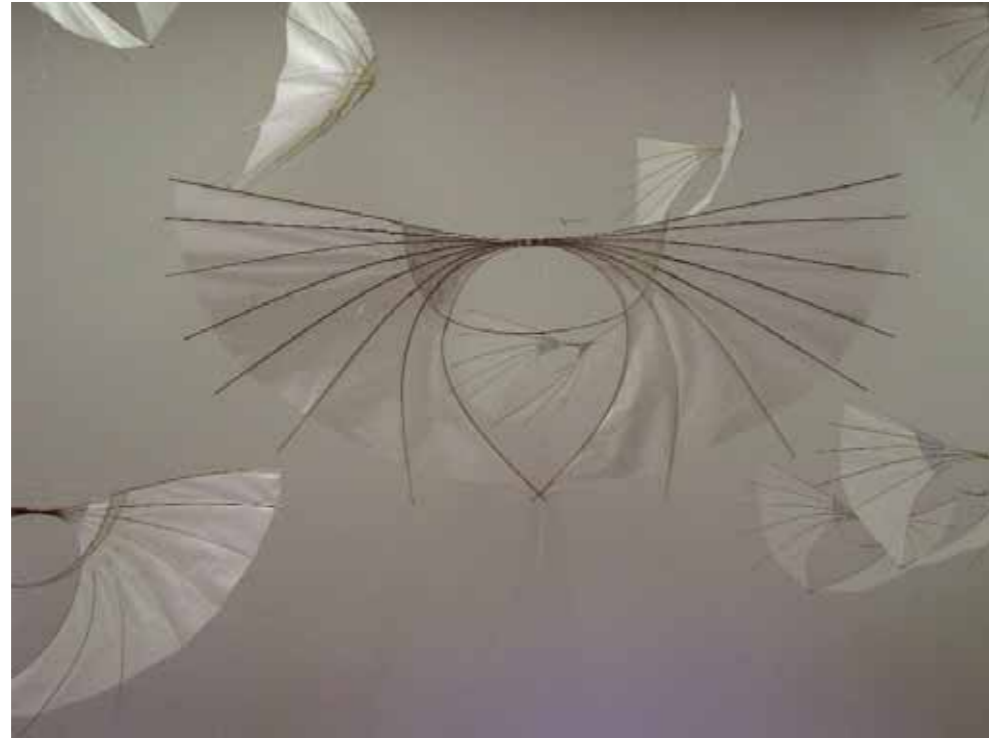


Jesus Christ
dèfilage a colori su tela - cm 160 x 85 - 2009



Deus Homo Vincit
dèfilage a colori su tela - cm 160 x 85 - 2009

ANNA RUBIN



-42-

Aquilone di pace, di speranza
tecnica bambù spaccato e carta giapponese - cm 33 x 90 - 2009



-43-

Aquilone di pace, di speranza
tecnica bambù spaccato e carta giapponese - cm 44 x 110 - 2009



Beato l'uomo che spera nel signore
"Mi ha tratto dalla fossa della morte, Dal fango della palude;
I miei piedi ha stabilito sulla roccia, Ha resi sicuri i miei passi."

Scampata alla palude
acrilico su tela - cm 70 x 50 - 2009



Verso la salvezza
acrilico su tela - cm 70 x 50 - 2009

ERNA VUKMANIC



La speranza ritrovata (particolare)
carta, metallo, colla - cm 100 x 159 x 6 (croce) - cm 73 x 54 x 21 (valigia) - 2008

-46-



La speranza ritrovata (installazione)
carta, metallo, colla - cm 100 x 159 x 6 (croce) - cm 73 x 54 x 21 (valigia) - 2008

-47-

ADRIANA PINOSANU



Perchè mi circondano mali
tecnica mista - cm 100 x 40 - 2009



Esultino e gioiscano in te quanti ti cercano
tecnica mista - cm 100 x 40 - 2009

NATASHA BONDARENKO



-50-

Parole di conforto
tecnica mista - cm 100 x 120 - 2009



-51-

Frammenti
tecnica mista - cm 100 x 100 - 2009

NOTE BIOGRAFICHE

MARINELLA CHIRICO giornalista professionista dal 1987. Nata a Udine, vive a Trieste da quasi 20 anni. Lavora alla Rai-Sede del Friuli Venezia Giulia-Redazione di Trieste. Laureata in Lettere all'Università di Trieste, è entrata alla Scuola di Giornalismo dell'Ordine di Milano, IFG -“Walter Tobagi”. Ha lavorato al Messaggero Veneto di Udine e al Piccolo di Trieste. È stata responsabile dell'Ufficio Stampa del Teatro Stabile del FVG-Politeama Rossetti di Trieste. Dal 1995 lavora in Rai (dal 2005 con la qualifica di “conduttrice”). Lavora per la TGR, Testata Giornalistica Regionale del Friuli Venezia Giulia, e collabora con tutte le Testate Giornalistiche Nazionali della RAI.

LIDIANA BASSO è nata a Portogruaro (VE) nel 1948, vive e opera a Remanzacco (UD). La sua attività pittorica, che prosegue da oltre venticinque anni, l'ha vista impegnata in numerosi eventi ed esposizioni personali e collettive, sia sul territorio nazionale che internazionale. Negli ultimi anni la sua ricerca artistica ha approfondito il linguaggio delle tecniche calcografiche. È membro dell'Associazione Artistico Culturale del Friuli Venezia Giulia AURA, con la quale collabora attivamente a vari progetti.

PATRIZIA BIGARELLA è nata a Carmignano di Brenta - Padova nel 1958. Ha conseguito la maturità artistica all'Istituto d'Arte padovano "P.Selvatico". Trasferitasi a Trieste, segue i corsi della "Scuola Libera di Figura" del Museo Revoltella, sotto la guida artistica del maestro Nino Perizi. In qualità di disegnatrice, si occupa della parte iconografica della Clinica Oculistica e del Dipartimento di Scienze Chirurgiche Specialistiche, Biomateriali e Bioimpianti dell'Università degli Studi di Trieste e in quest'ambito le viene conferito a Vienna, nel 2007, il premio per la migliore presentazione multimediale. Partecipa ai laboratori di pittura della Scuola del Vedere-Libera Accademia di Belle Arti di Trieste. Nel 2008 inaugura a Trieste la mostra personale dal titolo "Anatomia dell'inquietudine"; a settembre dello stesso anno espone nella sala comunale di Carmignano di Brenta - Padova- una personale dal titolo "Eroi minori-opere scelte 2006-2008".

NADIA BLARASIN è nata a San Daniele del Friuli nel 1960, vive e lavora a Basaldella (UD). Lungo la sua carriera artistica ha partecipato a numerose mostre personali e collettive con opere pittoriche e scultoree. Ha esposto la proprie opere nel Veneto, in Friuli Venezia Giulia e in Slovena, Ungheria (Budapest) e in Finlandia (Helsinki). Dal 2007 fa parte di AURA l'Associazione Artistico Culturale del Friuli Venezia Giulia con la quale collabora ai vari progetti di diffusione della cultura e dell'arte. Le sue opere si trovano in varie collezioni pubbliche e private.

ELISABETTA BOLAFFIO è nata a Trieste nel 1952 dove vive e opera. Coltiva la passione per la pittura sin dalla prima giovinezza, affinando le sue capacità con il supporto di insegnanti che l'hanno aiutata a perfezionare le tecniche di cui si serve. In questo percorso si colloca uno stage fatto di recente con Christian Hache, ma è stata seguita da Carmelo Vranich e ha studiato presso la Scuola del Vedere - Libera Accademia di Belle Arti di Trieste, oltre che sotto la guida di Marino Cassetti e Roberto Tigelli. Il pittore friulano Claudio Mario Feruglio ha contribuito in maniera decisiva alla sua evoluzione pittorica, aiutandola a credere in se stessa e nelle sue potenzialità artistiche.

LUISA DELLE VEDOVE nasce nel 1951 a Cordenons(PN), dove vive e lavora. Dall'inizio degli anni 90 sperimenta diverse tecniche, specializzandosi poi nell'uso dello smalto acrilico spray su metacrilato. Partecipa a più di 90 esposizioni tra personali e collettive in Italia e all'estero (Austria, Francia, Slovenia, Stati Uniti). Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private.

ANNAMARIA FANZUTTO è nata a Buja (Udine), terra d'artisti (pittori, scultori, medaglisti, poeti...), fin da giovane ha affinato l'arte del disegno, del modellaggio e della decorazione della ceramica frequentando lo studio laboratorio dello scultore ceramista Enore Pezzetta e della poetessa pittrice Maria Forte. Un contributo importante alla sua formazione è stata anche la frequentazione con lo scultore Pietro Galina e con i medaglisti Giampaoli e Monassi. Ha inoltre partecipato, in Italia e in Austria, a corsi che le hanno permesso di perfezionare sia la tecnica della scultura in terracotta che dell'acquerello, forme espressive che predilige. Le sue opere si trovano in varie collezioni private e pubbliche sia in Italia che all'estero.

SIMONA FEDELE è nata a Udine nel 1967 vive e opera a Corno di Rosazzo (UD). Tra le partecipazioni più significative, si segnala: Palmbeach3 Art Fair 2009; Le forme del bello- Palazzo Casali- Cortona (Tuscan Sun Festival); Palmbeach3 Art Fair 2008; Art Basel Miami 2006; Art Verona - Fiera D'Arte Moderna e Contemporanea (Verona) 2006-2007-2008; Profondo Rosa - II edizione - Editoriale Giorgio mondatori; V Edizione Artour-o - Grand Hotel Minerva - (Firenze); "Impressions Toscanes"- Galerie du Centre Futur X - Mouscron (Buxelles); Palm Beach Art Fair 2007.

ROSANNA LODOLO GASPARINI si è diplomata nel 1959 presso l'Istituto Statale d'arte di Venezia. Dopo una ventennale esperienza d'insegnamento di materie artistiche e di pratiche pittoriche, opera ora come scultrice e ceramista. La sua attività si è articolata attraverso esposizioni collettive e personali in Italia e all'estero. Vive e lavora a Udine.

PAOLA MARTINELLA nata a Coseano (UD) nel 1955, risiede e opera a Moimacco (UD). Da oltre trentacinque anni si dedica alla pittura con impegno crescente nello studio dei movimenti artistici contemporanei e nella ricerca personale. La peculiarità di autodidatta si coniuga con le competenze assunte in diversi corsi di disegno e pittura. È stata presente nello scenario nazionale e internazionale (Austria, Slovenia, Turchia, Ungheria) in mostre personali e in rassegne collettive. Fa parte dell'Associazione Artistico Culturale "AURA" del Friuli Venezia Giulia, con la quale collabora ai progetti di diffusione della cultura e dell'arte. Sue opere si trovano in collezioni private e pubbliche, in Italia e all'estero.

ANGELA MICHELI nasce a Verucchio, in provincia di Rimini, dove vive e lavora a periodi alterni con l'amata Udine. È da sempre impegnata nel campo dell'arte; espone quasi esclusivamente in personali di alto livello ed è quindi conosciuta ed apprezzata per le sue terrecotte dipinte che si ispirano al mondo degli affetti come le sue bimbe con bambola ed i suoi abbracci. Molti critici hanno scritto di lei, alcuni di prestigio internazionale. Il direttore dei Musei Vaticani Antonio Paolucci apprezza le sue creazioni e ne possiede alcune nella sua collezione privata.

CLAUDIA RAZA è nata a Cividale del Friuli, (UD) Inizia gli studi di pittura frequentando nella città natale i corsi dei professori Vitiello e Tomadini e, dopo il trasferimento a Trieste, la Scuola Libera di Figura del civico Museo Revoltella diretta dal pittore Nino Perizi e la Scuola Libera dell'Acquaforte Carlo Sbisà dove apprende le tecniche di incisione che perfeziona successivamente alla Scuola Internazionale di Grafica di Venezia sotto la guida di N. Sene, di R. Licata. Negli anni '90 ha proseguito la sua formazione acquisendo anche le tecniche della fabbricazione di carta e di creazione di libri d'arte. Tra il 1994 e il 2001 ha preso parte a Seminari internazionali in Austria, Slovenia ed Italia, è attiva anche come insegnante di grafica e di pittura. Accanto alle arti grafiche e figurative Claudia Raza coltiva la poesia.

ROSA SPINA è nata a Giarre (CT), risiede e opera a Catanzaro. È indubbiamente una delle fondatrici in Italia della forma espressiva artistica che si chiama Fiber Art o in Italiano Arte della Fibra, una corrente artistica che si è sviluppata negli Stati Uniti e nel Nord Europa, dopo gli anni Sessanta, e che vede al suo interno gli artisti esprimersi attraverso la fibra, il filo o il tessuto. Dal 1970 al 2001 ha insegnato discipline pittoriche presso il Liceo artistico statale di Catanzaro. Ha partecipato a diverse mostre collettive sia in Italia che all'estero, ricevendo riconoscimenti, premi e consensi della critica.

ANNA RUBIN è nata nel 1972 nella Carinzia (Austria). Ha studiato alla Accademia delle Arti Figurative a Vienna, specializzandosi nelle materie tessile e pittura. Dal 2003 costruisce gli aquiloni come simbolo di libertà e di pace. Nello stesso anno entra a far parte del circolo culturale carinziano. Ha vinto premi importanti, soggiorni e borse di studio in Svezia e in Gran Bretagna Londra. Numerose le sue partecipazioni a manifestazioni di aquiloni in Giappone, Canada, Francia, Italia e Stati Uniti. Ha partecipato a tante mostre collettive ed individuali in Slovenia, Spagna, Messico ed Austria.

EDDA VILER è nata nel 1959 a Capodistria (Slovenia), di madrelingua italiana. Dopo il Liceo Scientifico Italiano “Antonio Sema” di Pirano, frequenta la Facoltà di lettere e filosofia, indirizzo Lingua e Letteratura Italiana e Sociologia. Si occupa di poesia, prosa e teatro; fa parte di gruppi letterari e Compagnie teatrali come attrice e regista. Ha al suo attivo racconti per ragazzi e collaborazioni alla stesura di testi didattici per le medie italiane e slovene. Negli anni ‘80 fa parte dei programmi artistici degli studenti universitari, partecipando a diverse mostre personali e collettive in Slovenia. Alcune sue opere figurano in collezioni pubbliche e private nei paesi dell’ex Jugoslavia. Lavora presso TV Capodistria, nella Redazione Culturale, dove cura trasmissioni per ragazzi e si occupa di sceneggiatura e recitazione in brevi film per la televisione.

ERNA VUKMANIC è nata a Zagabria (HR) in una famiglia di musicisti. Dopo il diploma si è trasferita a Udine dove tuttora vive. La sua ricerca artistica si è perfezionata in varie tecniche dal disegno alla pittura alla scultura e all'incisione, sperimentando vari materiali. Per il settore delle attività sportive ha eseguito numerosi trofei, disegnato medaglie e gadget. La sua attività artistica registra molte mostre personali e collettive. Ha eseguito importanti lavori pubblici in Croazia. Le sue opere sono state esposte in gallerie private e pubbliche in Italia e all'estero.

ADRIANA PINOSANU BUTZI è nata a Bucarest in Romania e vive in Italia dal 1982. Ha frequentato la scuola di iconografia bizantina e si è specializzata in pittura ad olio seguendo vari corsi di nudo e ritratto tenuti dal prof. Fagotto. Di recente ha partecipato ad un laboratorio d'arte a Firenze. Le sue opere si trovano esposte in collezioni private in Italia, Australia, Giappone, Germania, Stati Uniti e Austria. Ha al suo attivo numerose mostre in Italia e Austria.

NATASHA BONDARENKO è nata a Kiev (Ucraina) da famiglia di artisti. Delusa dall'impossibilità di emergere con innovazioni pittoriche in un mondo conservatore, criticata dai genitori per le sue ricerche nel campo dell'arte astratta, sceglie la strada della rinuncia. Dal 1980 al 1985 si dedica al canto e si laurea presso la Accademia della Musica di Minsk (Bielorussia), lavorando presso la Filarmonica Statale della Bielorussia. Nel 1990 si trasferisce in Italia dove attualmente vive e lavora a Udine.

Finito di stampare
nel mese di novembre 2009
presso Tipografia Andrea Moro
Tolmezzo